

LA SICUREZZA A RISCHIO

«Queste case dell'Ater cadono a pezzi»

Filippone, inquilini furiosi con l'azienda: non fa nulla

CHIETI. Ferri arrugginiti visibili nei pilastri del porticato, balconi che continuano a perdere pezzi di intonaco e un degrado generale causato da anni di incuria. Protestano i residenti della palazzina Ater di via San Camillo de Lellis. I problemi maggiori vengono lamentati dagli inquilini del numero 105. Preoccupano soprattutto le condizioni dei pilastri che reggono il porticato dell'edificio. Si scorgono ad occhio nudo diversi ferri arrugginiti.

«Il calcestruzzo che tiene i pilastri», dice **Gabriele Loz-**

zi, portavoce degli inquilini, «è venuto giù e da mesi, per non dire anni, la fasciatura portante in ferro si è usurata. Temiamo che possa essere a rischio la solidità del porticato e, di conseguenza, delle nostre case». Vane le richieste d'intervento rivolte all'Ater, proprietaria della palazzina che ospita 32 famiglie. «Alle promesse non sono seguiti fatti concreti. Il nostro amministratore», aggiunge Lozzi, «ha scritto ripetutamente all'Ater per chiedere interventi immediati di manutenzione ordinaria e straordinaria del-

l'immobile ma stiamo ancora aspettando che venga qualcuno». La situazione strutturale della palazzina 105, intanto, è peggiorata con il passare delle settimane. Il terremoto del 6 aprile, per fortuna, non sembra aver danneggiato l'edificio che però ha svariata criticità. Pilastri del porticato a parte, i balconi del palazzo cadono a pezzi. Intonaco e calcestruzzo sono ovunque e i residenti sono arrabbiati.

«Prima di uscire di casa dobbiamo stare attenti perché rischiamo sempre di rice-

Un inquilino mostra uno dei pilastri arrugginiti. Durissimo l'accusa contro l'Ater



vere in testa qualcosa. I balconi sono ormai inagibili», denuncia Lozzi, «ma nessuno fa niente». Anche i vigili del fuoco hanno compiuto un sopralluogo confermando la necessità di lavori urgenti. Peraltro accertati dagli stessi vertici dell'Ater. «La scorsa prima-

vera abbiamo ricevuto la visita di tecnici e amministratori dell'azienda delle case popolari che ci aveva garantito», racconta Lozzi, «la pronta sistemazione dei balconi. Era stata concordata la tempistica di massima dei lavori che, però, non sono mai partiti». Con

Ferri arrugginiti balconi instabili e pilastri indeboliti
 «Nessuna manutenzione sono come 30 anni fa»

grande disappunto degli inquilini e anche di coloro che hanno riscattato l'abitazione dall'Ater.

«I proprietari delle case sono disposti a partecipare alle spese che serviranno per la riqualificazione della palazzina. Speriamo solo», riprende Lozzi, «che l'Ater si accorga di noi. Le palazzine di Filippo ne sono abbandonate da trent'anni, ovvero da quando furono realizzate». Al momento l'Ater è impegnata nella messa in sicurezza delle 5 palazzine in via Amiterno.

Jari Orsini